

## **Centri di revisione. Controlli e adeguamento tariffario una priorità del 2016**

Le officine autorizzate ad eseguire i controlli periodici di revisione operano in un mercato regolamentato (normativa europea + legge nazionale) e svolgono una funzione pubblica a garanzia della sicurezza stradale dei veicoli e degli automobilisti.

Una funzione tanto importante che, a nostro giudizio, non riceve la giusta attenzione.

Ad oggi sono presenti sul mercato circa 8.200 centri di revisione, che erogano circa 15.000.000 di revisioni l'anno. Una parte di questi centri non risponde ai requisiti richiesti dalla legge, indispensabili per garantire la bontà e la sicurezza dei controlli.

Va ricordato che lo stesso protocollo informatico, MCTCNet2 è stato introdotto e sostenuto proprio per garantire una maggiore trasparenza e rispetto delle regole. Il nuovo protocollo ha comportato per le imprese un investimento medio di circa 10.000 euro per ciascuna linea di revisione (per attrezzature materiali e immateriali, costi di adeguamento delle stesse) che ad oggi non ha visto alcun riconoscimento da parte del Ministero dei trasporti. Mentre i diritti spettanti alla motorizzazione sono aumentati periodicamente nel tempo, le nostre tariffe sono ferme al 2007.

Furono introdotte da un decreto ministeriale sulla base di uno studio che prendeva in considerazione le principali voci di costo sostenute dalle officine, su dati del 2004. Al momento della definizione delle tariffe spettanti alle imprese, il Ministero si era impegnato a rivedere annualmente, sulla base degli adeguamenti Istat, gli importi.

Un impegno che è sempre stato disatteso ma che non può più essere rimandato a rischio della sostenibilità economica delle imprese. Sono passati troppi anni ed è ormai urgente rivedere gli importi con un adeguamento che tenga conto, quantomeno, della variazione che in questi anni ha subito l'inflazione.

Inoltre continuano a persistere fenomeni di concorrenza sleale che penalizzano fortemente le imprese che operano nel rispetto delle regole e della legge e mettono a rischio la sicurezza di milioni di cittadini.



Il protocollo MCTCNet2 ha sicuramente contribuito ad una maggiore trasparenza e regolarità del mercato, ma il rispetto delle regole non può essere demandato totalmente al funzionamento di uno strumento informatico. E' urgente mettere le mani su un sistema di controlli che oggi fa acqua da tutte le parti. Autorizzazioni rilasciate in assenza dei requisiti minimi e controlli eseguiti dagli stessi soggetti che hanno dato il nulla osta sulle autorizzazioni.

Insomma una situazione inaccettabile, che ci ha visto costretti a scrivere al Ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, e a lanciare una campagna di informazione e sensibilizzazione su un tema così importante. Chiediamo alla Politica, e gli stessi Amministratori, di prestare la stessa attenzione, finora riservata all'ammodernamento dei sistemi informatici e gestionali della Pubblica Amministrazione, agli impegni assunti dalle nostre imprese e alla effettiva tutela della sicurezza stradale, attraverso un riconoscimento economico equo per le imprese e un controllo effettivo del mercato.

La CNA è impegnata a tutti i livelli affinché ci venga **garantito il rispetto che la nostra categoria merita** per essere da sempre aperta a sostenere livelli di qualificazione sempre più alti nel fare impresa.

Daniele Dondarini  
Responsabile regionale  
CNA Servizi alla Comunità



Livio Carbognani  
Presidente regionale  
CNA Servizi alla Comunità

